

tati. Per cattivarsi particolarmente i popoli barbari di quelle spiagge, aveano scelto uno dei più distinti tra loro, e fatto re sotto il nome di Giorgio, l'aveano sottomesso alla supremazia della Gran Bretagna. Gli Spagnuoli distrussero tutti gli stabilimenti inglesi su quella costa, trucidarono tutti gl' Indiani ribelli, tranne il re Giorgio, ch'erasi salvato con parte de' suoi partigiani, e trasferirono all'Havana e a Truxillo i coloni e loro schiavi. Questo mezzo rigoroso e terribile era il solo che potesse usare la Spagna per porre in sicurezza i suoi possedimenti contra le manifeste e continue usurpazioni inglesi.

Nel mese stesso, don Bernardo Galvez, figlio di don Mathias, nel recarsi da Cuba a S. Domingo per unirsi alla spedizione che apparecchiavasi al Capo Francese contra la Giamaica, s'impadronì dell' isola della Providenza, una delle Lucaje, e la seconda riguardo alla sua importanza. Era essa il rifugio dei corsari inglesi che infestavano quei paraggi e che aveano preso alcuni navigli dell'Havana.

Il colonnello don Ventura Caro, ch'erasi distinto nella spedizione di Minorica, fu eletto a comandante di quell'isola, ed ottenne il grado di brigadiere; il duca di Crillon gli lasciò un reggimento d'infanteria e 200 uomini di cavalleria, che doveano bastare per formarne la guarnigione, avendo la corte dato ordine di demolire il forte S. Filippo, ad eccezione dei due fortini S. Carlo e Filipet che difendevano l'ingresso del porto.

Il vincitore di Mahon, dopo aver fatto sbarcare tutto il resto delle sue truppe, destinate a rinforzare il campo di S. Roch, lasciò Minorica, sbarcò il 28 marzo a Barcellona, giunse il 7 aprile a Madrid, e si portò subito a Aranjuez, ov'era la corte. Tosto ch'ebbe baciato la mano a Carlo III, questi gli annunciò che il creava grande di Spagna, e dispose a suo favore delle commende vacanti dopo la morte del marchese de la Ensenada. La conquista di Minorica avea rianimato l'ardore guerriero della nazione. Il governo era disgustato dell'inutile blocco di Gibilterra; si risolse l'assedio di questa piazza, e fu incaricato il duca di Crillon a dirigerne le operazioni. Due luogotenenti generali comandarono sotto i suoi ordini l'armata del campo di S. Roch;